



REGIONE



SANITÀ

L'effetto Cau si sente: nei Pronto soccorso accessi in calo del 27%

L'assessore Donini: «Il sistema sta funzionando grazie anche al lavoro del personale sanitario»

BOLOGNA

In Emilia-Romagna, da gennaio a maggio 2024, i 42 nuovi Cau (Centri di assistenza urgenza) attivi hanno ridotto la pressione degli accessi in Pronto soccorso del 15,5% per i codici bianchi e del 9% per i codici verdi. Numeri che confermano una notevole riduzione della pressione sui Pronto soccorso dato che, solo due mesi fa, le stesse percentuali, con un numero inferiore di Cau sul territorio regionale, erano di circa la metà.

Tuttavia se si confrontano i dati gennaio-maggio di quest'anno con quelli dello



L'assessore Donini durante la conferenza stampa di ieri a Bologna

stesso periodo del 2019 (ultimo anno utile considerato che dal 2020 fino ai primi mesi del 2023 i Ps hanno affrontato l'emergenza Covid), il calo è ancora più consistente: gli accessi di codici bianchi e verdi in Pronto soccorso sono passati, infatti, da 142 a 97 per 1.000 abitanti (-32%).

Dato leggermente inferiore per la sola Ausl Romagna, dove il calo si ferma a un meno 27%, da ritenersi comunque soddisfacente.

Previsioni positive

Complessivamente, considerando tutti i codici, gli accessi in Ps da gennaio a maggio 2019 erano stati 180 per 1.000 abitanti, contro i 159 dello stesso periodo 2024 (-21%).

E le previsioni, fanno sapere dalla Regione, sono altrettanto buone, considerando che stanno aumentando i Cau attivi su tutto il territorio regionale: ad oggi sono 42 e saliranno a 50 entro il 2024.

Questo il quadro che emerge dai dati elaborati dalla Regione per valutare l'andamento dell'attività dei Cau, bilancio presentato ieri a Bologna dall'assessore alle Politiche per la salute, Raffaele Donini.

«La riorganizzazione dell'emergenza urgenza - sottolinea Donini - sta dando i suoi frutti. Nei primi cinque mesi di quest'anno è evidente il calo di accessi in Pronto soccorso a favore, invece, dei Cau, che capillarmente coprono il territorio regionale. Il sistema sta funzionando, grazie anche al lavoro del personale sanitario e ai cittadini che hanno compreso quanto sia importante accedervi in modo appropriato. Per l'Emilia-Romagna è una sfida, un modello innovativo di sanità che vuole continuare a erogare cure e servizi di qualità e ad essere pubblica ed universalistica. Un modello che può diventare punto di riferimento a livello nazionale».



Un medico in servizio al Cau di Ravenna FOTO MASSIMO FIORENTINI

In media si attendono 45 minuti per una visita

BOLOGNA

Da novembre 2023 a giugno 2024, sono stati rilevati 230mila accessi nei 42 Cau attivi in Emilia-Romagna. Nei primi sei mesi di quest'anno, anche per effetto del costante aumento dell'offerta di strutture, l'incremento di accessi tra un mese e l'altro è stato mediamente pari al 23%.

Stabile all'83% la percentuale di persone che trovano assistenza e cura direttamente all'interno della struttura. I tempi di attesa sono mediamente pari a 45 minuti, con accessi prevalentemente in orario diurno (82%). Nel 68% dei casi sono persone tra i 18 e i 64 anni. Per quanto riguarda il personale medico impiegato nelle strutture, nei Cen-

tri di assistenza urgenza lavorano circa 480 medici, dei quali il 61% ha meno di 35 anni e il 50% è specializzando.

I Cau sono stati istituiti dalla Regione per gestire le urgenze a bassa complessità, continuando a mantenere in capo ai Pronto soccorso le emergenze. Queste le prime otto cause per cui i cittadini in questi primi cinque mesi del 2024 si sono rivolti ai Centri di assistenza urgenza: 22,18% lesione o dolore agli arti e contusioni; 10,96% tosse, congestione, mal di gola o febbre; 5,71% dolore addominale; 4,6% eritema/problemi cutanei; 3,7% lombalgia; 3,05% otalgia; 2,22% richiesta di prescrizione; 1,52% cefalea/emigrania.

Ecco i dati dei diversi territori

Grazie ai Centri assistenza urgenza gli accessi di codici bianchi e verdi in Pronto soccorso sono diminuiti in tutta l'Emilia-Romagna, in particolare: in provincia di Piacenza sono calati del 45% (da 149 accessi per 1.000 abitanti nel periodo gennaio-maggio 2019 a 82 nello stesso periodo del 2024), in quella di Parma del 52% (da 111 a 53), in quella di Bologna del 33% (da 168 a 113). E ancora in provincia di Ferrara del 37% (da 140 a 88), a Imola del 34% (da 119 a 78), in Romagna del 27% (da 139 a 102), in provincia di Reggio Emilia del 29% (da 117 a 83) e in quella Modena del 19% (da 153 a 124).

Via libera a 140 nuove case popolari: 41 saranno a Rimini e 32 a Cesena

BOLOGNA

Nuova edilizia sociale in arrivo in Emilia-Romagna. La Regione ha stanziato sette milioni di euro, con cui sarà finanziata la realizzazione di 140 nuovi alloggi, sia costruiti ex novo sia recuperati, che saranno destinati alla locazione a canone calmierato. La Giunta Bonaccini, nell'ul-

tima seduta, ha approvato infatti la graduatoria dei progetti presentati in risposta al bando destinato a cooperative di abitazione, imprese costruttrici e consorzi (sono otto in tutto le imprese vincitrici).

Di questi 140 alloggi, dieci sono previsti a Bologna, 41 a Rimini e due a Montefiore Conca, 6 a Ravenna, 44 a

Sassuolo, 5 a Forlì e 32 a Cesena. Gli alloggi sono destinati a famiglie con indicatore Isee fino a 35.000 euro: 30 saranno in locazione permanente, oltre i 25 anni, mentre 110 avranno una durata più breve, ma comunque non inferiore ai 10 anni. Come richiesto dal bando, dovranno essere previsti anche servizi di carattere culturale, socio-

assistenziali e di comunità negli spazi comuni, coinvolgendo non solo i residenti ma anche il contesto.

Con l'approvazione della graduatoria, prenderà avvio questa settimana la seconda fase del percorso con cui la Regione accompagnerà i progetti, promuovendo "un approccio che integri il progetto architettonico con quello

gestionale e sociale".

Le imprese vincitrici del bando sono otto tra cooperative di abitazione, imprese private e loro consorzi. Hanno presentato progetti integrati, che prevedono anche interventi di elevata qualità sul piano urbanistico, della rigenerazione, dell'efficientamento energetico e della sicurezza, oltre che dei servizi.

Forlì

DOPO LA PROPOSTA DELLA LEGA

Obbligo vaccinale tema caldo «Confronto con gli indecisi»

Valletta, direttore di Pediatria a Forlì: «Non è in discussione la bontà della procedura, ma le modalità adottate per convincere chi ha dubbi»

FORLÌ

RAFFAELLA TASSINARI

I pediatri bocciano l'idea di cancellare l'obbligo vaccinale nei bambini e ragazzi fino a 16 anni contro 12 malattie, lanciata nei giorni scorsi dal senatore leghista Claudio Borghi. L'emendamento, che dovrebbe essere giudicato inammissibile per estraneità di materia, avrebbe riportato le lancette normative indietro fino al 2017 quando l'allora ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, introdusse l'obbligo perché la copertura vaccinale era all'87,2% lontano dalla soglia minima raccomandata del 95% e si rischiava andare incontro a pericolosi focolai di morbillo. «Affrontare il problema della popolazione che nutre esitazione vaccinale in questa maniera non mi sembra appropriato – ragiona Enrico Valletta, direttore dell'unità operativa di pediatria del nosocomio forlivese –. Il problema della copertura vaccinale esiste ma è molto complesso ed è essenzialmente culturale. Per questo va affrontato in maniera complessiva, attraverso l'informazione, formazione e la crescita culturale, e non solo con la sola abolizione dell'obbligo vaccinale. Tuttavia, abolire l'ob-



Enrico Valletta, direttore dell'Unità di Pediatria dell'ospedale "Morgagni Pierantoni" FOTO BLACO

bligo vaccinale non evidenzia che possa, in qualche modo, persuadere chi non è convinto a vaccinarsi a farlo. Se l'obiettivo, quindi, è quello di superare l'esitazione vaccinale, credo che questa proposta sia destinata a non ottenere il risultato che si prefigge». La legge Lorenzin cercò di dare una risposta immediata per tentare di arginare il riacutizzarsi di alcune patologie. «Localmente in Italia, tra il 2016 e il 2017 – ricorda Valletta –, alcune malattie infettive cominciarono a circolare perché le coperture vaccinali, per malattie come morbillo e pertosse, stava-

no calando. Questo ha indotto alcuni provvedimenti che hanno raggiunto l'obiettivo di migliorare le coperture vaccinali». Effettivamente, dati alla mano, a seguito dell'obbligo imposto, le vaccinazioni per il morbillo sono aumentate in Italia del 7%. «In Emilia Romagna i dati sono quasi ovunque più che soddisfacenti poiché sopra al 95% – continua Valletta – e questo ha consentito di limitare l'espansione di epidemie di morbillo e pertosse, cosa che non è successa altrove in Europa». Per il direttore della pediatria forlivese, dunque, non è in discussione

la bontà delle vaccinazioni ma la modalità adottate per convincere gli indecisi. «Chi è contrario ai vaccini per principio – sostiene – è molto difficile da convincere. C'è invece spazio di confronto con chi ha dei timori, del tutto comprensibili, legati al desiderio di fare le scelte migliori per i propri figli ma è aperto alla discussione. C'è necessità di fare informazione corretta». Il Covid ha un po' esacerbato le posizioni: «Le ha estremizzate – conferma Valletta –. Chi era contrario forse lo è diventato in maniera più convinta».

CORTE MASINI

"Vini & vinili"

con Roberto Martini

Oggi alle 18.30 alla Corte Masini, in via Gaddi a Forlì, Roberto Martini presenta "Vini & vinili. Ascolta il vino, degusta la musica". Aperitivo e area food/drink. Dj Davide Castagnoli.

ROCCA CATERINA

Artisti acrobati
Posti esauriti

Posti esauriti all'Arena Rocca di Caterina per gli acrobati della formazione TheBlack Blues Brothers che arrivano a Forlì, domani alle 21.15, con lo spettacolo scritto e diretto da Alexander Sunny Let's Twist Again. Uno show acrobatico comico musicale, con una colonna sonora indimenticabile che attinge al periodo d'oro della musica statunitense e propone sequenze acrobatiche inedite e travolgenti.

LIONS FORLÌ HOST

Luciano Valentini
nuovo presidente

Passaggio di consegne al Lions Club Forlì Host tra Alessandra Ascari Raccagni, che termina il mandato annuale di presidente, e Luciano Valentini, che subentra alla guida di uno dei Club più numerosi d'Italia e d'Europa. Cambio di presidenza anche per il Leo Club Forlì. In questo caso è stata Chiara Avoni a subentrare nella carica di presidente a Mattia Agostini.

Musica barocca al Suffragio per riscoprire in chiesa il compositore Corelli

Domani sera alle 21 protagonista sarà l'ensemble Delirium Amoris

FORLÌ

PIERO GHETTI

Sarà la chiesa forlivese del Suffragio, in corso della Repubblica, ad ospitare domani alle 21, il Concerto di Musica Barocca alla scoperta del compositore romagnolo Arcangelo Corelli. Protagonista è l'ensemble Delirium Amoris, formata dai violinisti Stefano Gérard e Veronica Berardi, dal violoncellista Federico Immesi e dalla clavicembalista forlivese Anna Cortini. Sorta a Bologna nel 2022, si occupa principalmente di musica ba-



La chiesa del Suffragio in corso della Repubblica

rocca italiana dei secoli XVII e XVIII, eseguita su strumenti originali. Particolare attenzione riveste la ricerca musicologica in favore di compositori

meno noti, con l'obiettivo di riportare alla luce le loro opere, affiancandole ai grandi capolavori della musica antica, riletti in virtù delle più recenti

scoperte storiografiche. Il programma "Corelli & friends" intende offrire un ritratto del musicista fusignanes, dagli anni di formazione sino alla sua morte. Partendo dalle musiche di Giovanni Battista Vitali e Lelio Colista, rappresentanti delle scuole del Seicento italiano, con cui Corelli venne a contatto negli anni della sua formazione, si compirà un viaggio attraverso l'epoca barocca, in cui il compositore romagnolo, concepito come elemento spartiacque, porta a compimento nella sua musica tutte quelle "pulsioni" che erano state proprie del secondo '600, fungendo poi da modello imprescindibile e innovativo per le generazioni seguenti. Anna Cortini, la pianista, diplomata a pieni voti presso il Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna sotto la guida della di Victoria Pontecorboli, è nipote dell'architetto forlivese Roberto Pistolesi, scomparso nel luglio 2020, progettista e direttore del restauro del Suffragio, eseguito tra il 2002 e il 2008. L'ingresso al concerto è gratuito.

Sms truffa con il nome dell'Ausl

FORLÌ

Truffatori all'opera attraverso Sms che fanno riferimento a sedicenti servizi sanitari. A lanciare un appello in questo senso per allertare la popolazione a non cadere nella trappola tesa da malfattori è l'Ausl.

«Alcuni cittadini – spiega l'azienda – hanno segnalato agli uffici relazioni con il pubblico dell'Ausl Romagna di aver ricevuto degli Sms sul proprio cellulare, con l'invito a contattare un numero di telefono per ascoltare comunicazioni "per problematiche di natura socio sanitaria" che li riguardano. Avvisiamo – sottolinea l'Ausl – che non si tratta in alcun modo di un servizio dell'Azienda Usl Romagna, ma di un tentativo di truffa e si invitano i cittadini a segnalare casi di questo tipo alle forze dell'ordine».